

|| Papa

«Un saluto speciale alla squadra della Reggina»: è stato Papa Benedetto XVI che ieri ha pronunciato con ardore queste poche parole. La Reggina a gran completo era presente a Les Combes per assistere all'Angelus del Papa che ha benedetto gli atleti.



CASSANO FISCHIATO
La società insiste con la linea dura, i tifosi lo contestano. Un altro giorno in primo piano per Antonio Cassano che dopo aver perso i gradi da vice capitano per scelta di Spalletti (è stato lui a prendersi la responsabilità, ma anche la società era d'ac-

cordo), ha avuto anche un confronto con un gruppo di tifosi scontenti del suo comportamento. I rappresentanti della curva hanno mostrato il loro dissenso nei confronti del giocatore, arrivando fino al dialogo diretto, una sorta di faccia a faccia tra il giocatore e uno dei tifosi.

Alonso & Briatore, la premiata ditta

Gp di Germania, lo spagnolo vince la sesta gara e intasca il mondiale Raikkonen domina e si ritira ancora. Ferrari a picco: Schumi quinto



L'abbraccio tra Fernando Alonso e Flavio Briatore al termine del Gran premio di Germania. Foto di Thomas Bohlen/Reuters

di Lodovico Basalù / Hockenheim

UN AUTOGOL clamoroso, giocando in casa, di fronte a migliaia di fan vestiti con le magliette grigio-argento. La McLaren-Mercedes preconsegna il titolo mondiale alla Renault e a Fernando Alonso - che vince la sesta gara stagionale - prendendo un gran pre-

mio che stava dominando con Kimi Raikkonen e che ha visto ancora una volta la Ferrari soccombere, con Schumacher quinto e Barrichello decimo a oltre un giro. Inutile soffermarsi sulla polemica fuga dal circuito di Hockenheim del fuoriclasse finlandese, e senza nemmeno parlare con i suoi ingegneri o con il patron Ron Dennis, che quattro anni fa lo pagò a peso d'oro per averlo. Tante volte, quest'anno, il biondo pilota di Helsinki ha dominato, fino a che è stato in gara. Troppo volte si è ritirato, stavolta per un problema idraulico che ha provocato il bloccaggio delle ruote posteriori della blasonata monoposto anglo tedesca. E poco consola il secondo posto di Juan Pablo Montoya, partito in fondo allo schieramento. Non certo per la malasorte, ma per aver sbagliato - finendo sulle protezioni - durante il giro di qualifica di sabato che gli avrebbe consegnato su un piatto d'argento la prima fila. Centinaia di milioni di

euro buttati in ricerca, sviluppo - e sontuosi stipendi dei piloti - saranno certamente oggi al vaglio del consiglio di amministrazione della Mercedes. Anche perché quando onori e gloria vanno ai francesi, in questo caso rappresentati dalla Renault, il boccone è ancora più duro da digerire. «Noi mettiamo pressione agli altri. E gli altri sbagliano», dice Flavio Briatore. «In fin dei conti il nostro compito è solo quello di controllare le corse che disputiamo, pensando anche ai piazzamenti. Sono quelli della McLaren che sono obbligati a vincere». Briatore-Alonso, una coppia legata non solo dal cartellino dello spagnolo, che il geometra di Cuneo ha in tasca da anni. «Mi sono annoiato - giura il pilota di Oviedo - Quando ho saputo del ritiro di Raikkonen, il vantaggio che avevo sugli inseguitori era enorme e mi sono solo limitato a gestire la corsa. La mia Renault? Fantastica. Un po' meno veloce delle McLaren, anche se in compenso arriva sempre al traguardo. E le gare non durano trenta giri, ma almeno settanta...».

Se l'iberico vincerà il titolo, sarà il più giovane campione iridato nella storia della Formula Uno

Per gli amanti delle statistiche va detto che il mondiale non è affatto chiuso dal punto di vista matematico. Ma un dato è inconfutabile: anche se Raikkonen dovesse vincere tutte le restanti sette gare, ad Alonso basterà arrivare sempre quarto per aggiudicarsi il titolo. E sarebbe il pilota più giovane di sempre a farlo. «Sono triste, nessuno può consolarmi - ammette Ron Dennis da casa McLaren - Non posso rallegrarmi per il secondo posto di Montoya. Chiedo scusa a Kimi, è tutto quello che posso fare. Se perderemo questo mondiale lo faremo con la miglior macchina che abbiamo realizzato dai tempi di Senna o di Hakkinen». Vero. Veloce, bellissima, potente, la MP4/20 disegnata dal mago Adrian Newey. Ma terribilmente fragile. «A questo punto non ci resta che sperare concretamente nel titolo costruttori, quello riservato ai piloti è più un gioco al lotto che altro», replica Raikkonen. Il Gp di Germania, passando al resto del gruppo, vede di nuovo sul podio, al terzo posto, una Bar-Honda, quella di Jenson Button, che così aveva ben figurato lo scorso campionato. Tra una settimana appuntamento in Ungheria. Poi i piloti si incontreranno tra Nizza e Cannes per parlare di sicurezza con Max Mosley, presidente della Fia. Anche sul fronte costruttori si va verso un definitivo accordo, che vede recalcitranti solo BMW e Mercedes, mentre l'australiano Paul Stoddart, dopo essersi divertito un po', ha messo in vendita la piccola Minardi.

Disastro Rosso, il Cavallino pensa al 2006 Si riparte da Coulthard e dal motore a V8

ANCORA una gara da dimenticare. La litania è sempre la stessa per la Ferrari. Al punto che è meglio non ricordare nemmeno l'effimera vittoria di Indianapolis, dovuta al "caso gomme Michelin". Se prima l'entourage di Maranello scaricava le responsabilità sui "calzolai" della Bridgestone, da un mesetto Jean Todt e compagnia ammettono le difficoltà. Che sono anche tecniche. E così si pensa al futuro, ai test del motore di 2.4 litri di cilindrata, a soli 8 cilin-

dri, previsto dal regolamento 2006. Che tra l'altro potrà contemplare, su proposta di Ecclestone, il ritorno al vecchio sistema di prove, con tutte le macchine in pista per un'ora. I due collaudatori Marc Genè e Luca Badoer sono dunque al lavoro sulla nuova unità motrice. Cercando nel contempo di migliorare l'attuale F2005 3 litri V10, firmata per la prima volta da un italiano, Aldo Costa. «Costa è il nostro futuro. Assurdo scaricare su di lui ogni responsabilità. La Ferrari si basa infatti su un grande gruppo di lavoro. Piuttosto vediamo di far contenti i nostri tifosi, almeno nel Gp d'Italia di settembre». Le parole di Antonio Ghini,

direttore della comunicazione a Maranello, ben evidenziano, in ogni caso, quanto è cambiato all'interno della Nazionale Rossa: da un ciclo di cinque anni di dominio a una...promessa di vittoria nella gara di casa. «Almeno servirà a consolare i tifosi - si giustifica Schumacher -. Io non ho potuto farlo qui a Hockenheim. E la cosa è frustrante, specie quando bisogna lottare per un quarto posto, poi perso a favore della Renault di Fisichella, per un calo della pressione della benzina, e per una macchina difficile da guidare. Il mondiale? Credo che Raikkonen abbia poche chance». Il finlandese piace anche a Todt e a Montezemolo.

Arrivo - Gp Germania		Punti																		
		Australia	Malasia	Bahrain	San Marino	Spagna	Monaco	Europa	Canada	Stati Uniti	Francia	Inghilterra	Germania	Ungheria	Turchia	Italia	Belgio	Brasile	Giappone	Cina
1	F. Alonso (Renault) 1h26'28"599 (media 212.629 km/h)	87	6	10	10	10	8	5	10	-	-	10	8	10						
2	J.P. Montoya (McLaren) a 22"569	F. Alonso	51	1	-	6	-	10	10	-	10	-	8	6						
3	J. Button (Bar/Honda) a 24"422	K. Raikkonen	47	-	2	-	8	-	2	4	8	10	6	3	4					
4	G. Fisichella (Renault) a 50"587	M. Schumacher	34	3	5	-	-	2	4	2	-	-	-	10	8					
5	M. Schumacher (Ferrari) a 51"690	J. P. Montoya	31	-	8	8	4	6	-	1	-	-	4	-						
6	R. Schumacher (Toyota) a 52"242	R. Barrichello	31	8	-	-	-	-	1	6	6	8	-	2	-					
7	D. Coulthard (Red Bull) a 52"700	G. Fisichella	30	10	-	-	-	4	-	3	-	-	3	5	5					
8	F. Massa (Sauber) a 56"670	R. Schumacher	26	-	4	5	-	5	3	-	3	-	2	1	3					
		N. Heidfeld	25	-	6	-	3	-	8	8	-	-	-	-	-					
		M. Webber	22	4	-	3	2	3	6	-	4	-	-	-	-					
		D. Coulthard	19	5	3	1	-	1	-	5	2	-	-	-	2					
		J. Button	15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5	4	6					
Classifica costruttori		Renault	117																	
		McLaren	95																	
		Ferrari	78																	
		Toyota	57																	
		Williams	47																	
		Red Bull	24																	

Ma al posto di Barrichello potrebbe arrivare, per un anno di transizione, David Coulthard. «Il problema piloti è l'ultimo che abbiamo», giurano in coro alla Ferrari. Anche se ieri "Rubinho" ha rime-

diato una figuraccia, sbagliando assetto e gomme.

lo.ba.